

# Rovigo

il Resto del Carlino

Il territorio  
come risorsa  
per lo sviluppo



FRATTA  
Convegno  
sulle  
opportunità  
insediative

■ A pagina 11

## Le opportunità di sviluppo del Polesine

Zaia: «Un territorio dalle potenzialità enormi». Workshop ieri a Fratta

**UN WORKSHOP** a villa Badoer di Fratta Polesine ha rivelato ieri potenzialità e realtà di un Polesine, spesso sottovalutato dai suoi abitanti e sconosciuto a chi ci capita da fuori. Promosso dal Consorzio per lo sviluppo del Polesine e dalla Società consortile idrovia padana (Scip) e dedicato alle "opportunità insediative, economiche, turistiche e finanziarie della provincia di Rovigo", il workshop si è rivolto specialmente a giornalisti, operatori e amministratori. Ma va detto che il denso incontro di ieri mattina, coordinato dal giornalista Mauro Lozzi, era stato attentamente preparato, offrendo agli ospiti uno scorcio degli aspetti turistici e economico-industriali del territorio. Visita all'interporto e allo scalo commerciale da un lato e percorso in battello lungo il Canalbianco dall'altro (ma, a sera, ricognizione all'autodromo e a Porto Levante con cena in valle). Ad aprire i lavori il presidente del-

la Provincia Saccardin, il presidente della Camera di commercio Zampini, il presidente del Consorzio per lo sviluppo del Polesine Giovanni Franchi e l'assessore alle politiche dell'agricoltura e del turismo e vicepresidente della Regione Veneto Luca Zaia. A disegnare con lucidità e passione le strategie turistiche ed economiche delle vie navigabili in Polesine, Mario Borgatti, presidente della Scip. Ecco le linee di un sistema fluviale che riguarda tutta la pianura padana, che grazie alle due interconnessioni con il Po va

**LA RICETTA**  
Basta riscoprire  
e valorizzare  
quanto è già  
presente

dal mare a Mantova e Ferrara e può spingersi fino a Cremona, ma anche raggiungere il Sile da una parte e immettersi nella litoranea veneta a Venezia. Come dire novecento chilometri di vie navigabili interne. Si tratta di valorizzare e potenziare quello che già c'è. Itinerari d'arte, storia e turismo, nella riscoperta di un territorio tanto ricco, quanto misconosciuto. Un incentivo sarà costituito anche

dalla imminente pubblicazione di due guide, che offrono percorsi alternativi lungo la direttiva fluviale, con privilegio per ville venete, chiese e bellezze naturali. Ma non si può certo mettere in secondo ordine il trasporto delle merci, che garantisce minori costi ambientali e sociali e un risparmio economico di non piccola entità. A Borgatti, ha fatto eco, puntando in una direzione squisitamente economica e insediativa, Michele Genovese, direttore del Consorzio per lo sviluppo del Polesine, che ha fatto presente come la nuova piattaforma a mare costituisca una cerniera tra le linee di traffico commerciale e le zone produttive. Da qui, l'attenzione a un grande rete di comunicazione, con strade e autostrade, la citata idrovia, le linee ferroviarie. Ecco, ancora, sette macroaree di quasi tredici milioni di metri quadrati con altri sei milioni e mezzo disponibili. In chiusura Renzo Marangon, assessore alle politiche per il territorio della Regione Veneto, che ha indicato nel localismo uno dei pericoli che corre lo sviluppo economico del territorio, nella difficoltà di aprirsi verso l'innovazione.

L'house boat  
ieri all'arrivo al  
Mulino Pizzon  
a Fratta  
Polesine

